

## INCIDENTI SUL LAVORO

## Un operaio muore soffocato all'Ilva di Taranto

Un operaio di 38 anni è morto ieri in un impianto di proprietà del gruppo Edison situato nell'area dello stabilimento siderurgico Ilva di Taranto. L'incidente si sarebbe verificato nella centrale termoelettrica 2; l'operaio, dipendente della Ecologica che lavora per conto della Edison, stava sostituendo alcuni filtri quando sarebbe rimasto soffocato, forse per l'esplosione di gas residuo. L'uomo è morto durante il trasporto al Pronto soccorso della casa di cura San Camillo.

## I DATI INPS

## Salite a oltre 89 milioni le ore di cassa integrazione

Nei primi sette mesi del 2001 l'Inps ha autorizzato 89 milioni 198mila ore di cassa integrazione, con un aumento dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2000. La gestione industria ha chiesto 65.911.000 ore di cassa (di cui 29.871.000 per interventi ordinari e 36.040.000 per interventi straordinari) con un calo del 4,8%, mentre per l'edilizia sono state autorizzate 23.287.000 ore di integrazione salariale (+20,9% rispetto ai primi sette mesi del 2000). Il settore metalmeccanico ha registrato il numero più alto di interventi: 24.444.000 ore, pari al 37% di tutti gli interventi dell'industria.

## BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

## Un «call center» per l'arrivo dell'euro

Bnl è la prima banca italiana a inaugurare, dal prossimo 1° ottobre un servizio di call center per fornire gratuitamente ai clienti informazioni e aggiornamenti sul «changeover», il passaggio dalla lira all'euro. Chiamando al numero verde 800900550 si potranno rivolgere domande su modalità e tempi per il cambio delle monete, conversione del conto corrente, assegni, bancomat e carte di credito.

## FIUMICINO

## Ritirata la mobilità per i dipendenti Weitnauer

Si è conclusa la vertenza relativa alla mobilità di 88 dipendenti della società Weitnauer all'aeroporto di Fiumicino: l'azienda, che nello scalo romano gestisce nove negozi dove lavorano 110 dipendenti ha infatti ritirato il provvedimento di mobilità nei confronti degli 88 lavoratori interessati, dopo aver firmato con la società Aeroporti di Roma la proroga delle concessioni fino al 31 dicembre 2002.

## IL SOLE 24ORE

## Guidalberto Guidi è il nuovo presidente

Guidalberto Guidi, vicepresidente di Confindustria, è il nuovo presidente de Il Sole 24Ore, in sostituzione del dimissionario Marco Tronchetti Provera, che ricopriva la carica da cinque anni. Il consiglio di amministrazione ha anche nominato vicesegretario operativo Giancarlo Cerutti. Il comitato esecutivo sarà composto da Guidalberto Guidi, Giancarlo Cerutti, Andrea Mondello, Stefano Parisi, Ernesto Auci.

Il consiglio di amministrazione vara i tagli e i risparmi, ma rinvia il piano industriale. Urgente bisogno di capitali freschi

## Alitalia sull'orlo della crisi finanziaria

Bianca Di Giovanni

ROMA Niente piano di rilancio per Alitalia. Il Consiglio d'amministrazione riunito ieri ha varato solo le misure d'emergenza (che prevedono tagli per 2.500 persone), rinviando al 4 ottobre la presentazione del piano industriale 2002-2006, di cui ieri sarebbe comparso solo una prima bozza, redatta prima degli attentati dell'11 settembre. Evidentemente l'amministratore delegato Francesco Mengozzi non ha ancora sufficienti assicurazioni da parte del governo sulla quantità di risorse a disposizione.

Detto in altre parole, il ministro dell'Economia, azionista di controllo (53%) della compagnia di bandiera resta in stand-by, aspetta che il tempo trascorra portandosi dietro un'emorragia finanziaria non da poco. Che il vettore nazionale navighi in cattive acque da tempo non è una novità (l'ultima semestrale si è chiusa con perdite per

oltre 500 miliardi ed i fatti americani comportano disavanzi ancora maggiori). E che si debba aprire il canale per far affluire nuove risorse è altrettanto ovvio. Ma Giulio Tremonti non si muove (anche la Finanziaria prevede soltanto garanzie per le polizze assicurative sugli attacchi terroristici). Il «suo» viceministro Mauro Baldassarri, nel bel mezzo della bufera che ha investito il settore e la fragile compagnia italiana, si limita a dire: «Dobbiamo ancora misurare gli effetti dell'impatto della crisi. Gli Stati Uniti hanno provveduto a finanziamenti a sostegno delle compagnie aeree. Questo problema vale per tutte le compagnie di tutti i Paesi europei - ha detto - che vanno meglio in termini di bilancio e forse possono sopportare meglio gli effetti di questi eventi drammatici». Che significa? Visto che va male, si vuole che la compagnia di bandiera affondi? Per poi magari venderla a prezzi stracciati?

Tutto sembra andare in quella direzione. Da Roma non è arrivata a Bru-



xelles neanche una richiesta sullo sblocco dell'ultima tranche di contributi pubblici approvata 5 anni fa dalla stessa Ue. E non solo. Mentre l'Italia sta ferma davanti all'assoluto divieto comunitario di ricapitalizzare con soldi pubblici, la Gran Bretagna decide per un intervento statale - anche se a tempo - nella British Airways nell'assoluto silenzio della Commissione Ue.

Così sul tavolo di Alitalia resta il piano «lacrime e sangue», non votato ieri dai tre rappresentanti dei dipendenti azionisti, che avrebbero preteso di esaminare prima il piano industriale della Compagnia e verificare se è coerente con una strategia di sviluppo. Stessa posizione espressa più volte dalle rappresentanze sindacali, che lunedì incontreranno di nuovo i vertici aziendali. Ma a questo punto ci si chiede: il «piano tagli» varato dal consiglio è ancora modificabile attraverso il confronto sindacale, o si chiederà alle nuove sigle del settore una adesione tout court, senza possibilità di intervento?

Se così fosse, la strada del management si farebbe davvero dura, visto che il fronte sindacale ha già fatto sapere che farà di tutto per evitare i licenziamenti.

La nota diffusa in serata dalla Magliana informa anche sui primi affetti degli attacchi Usa sull'attività della compagnia. «Nell'arco di tempo tra il 12 e il 26 settembre - si legge - Alitalia ha registrato un calo del 21% del trasportato». Si ribadiscono poi i punti centrali del «contingency plan» (misure straordinarie nella composizione della flotta, nel riassetto del network, nel contenimento delle spese e degli investimenti, e nel settore della forza lavoro), che avrà validità nel periodo ottobre 2001-marzo 2002.

La stessa riunione ha promosso Marco Zanichelli alla nuova posizione di segretario generale che, nei fatti, fa del potente direttore delle relazioni esterne il numero due dell'avio linea dopo l'Amministratore delegato Francesco Mengozzi.

## Telecom scuote Piazza Affari

Forte rialzo dei titoli di Tronchetti Provera che lunedì incontra i sindacati

Roberto Rossi

MILANO Tronchetti Provera ringrazia e incassa. Ringrazia le valutazioni positive fatte dagli operatori di Borsa sul varo del suo piano industriale per Telecom (con qualche rara eccezione) e incassa l'apprezzamento dei mercati che fanno volare i titoli che ruotano attorno al suo nome.

Ieri Piazza Affari ha chiuso la giornata con un più 4,48%, facendo segnare il quinto rialzo consecutivo, recuperando in tutta la settimana il 19,48%. Il dato del Pil Usa nel secondo trimestre, inaspettatamente migliore del previsto, ha contribuito a rafforzare la posizione del mercato. E su tutti, come accennato in precedenza, i titoli che fanno capo a Tronchetti Provera. Segno di un apprezzamento da parte del mercato sul piano industriale illustrato due giorni fa. E comunque Camfin, Pirelli & C., Pirelli spa, Olivetti, Telecom Italia, Tim e Seat sono stati sospesi per eccesso di rialzo fino alle 16.30. Una volta riannunciati, sono stati scambiati per un'ora con prezzi crescenti: Telecom Italia ha chiuso a 7,9 euro, con un guadagno del 5,52% e l'azione di risparmio è salita del 5,54%. Tim è salita del 4,72%, Seat (verrà ceduto tutto ciò che non è Pagine gialle e accesso a Internet) è addirittura balzata in su del 4,97% arrivando a 0,776 euro. Olivetti ha guadagnato quasi il 10% a 0,975 euro. Addirittura la Immsi, la società immobiliare controllata da Telecom, è salita del 36% sulle voci di cartolarizzazioni degli immobili di Stato.

Per Tronchetti Provera la giornata positiva era partita leggendo la stampa. «L'asse portante» del piano industriale del gruppo Telecom presentato due giorni fa - ovvero l'aumento di capitale di 4 miliardi di euro per ridurre il debito Olivetti - «sembra buono», ha scritto ieri il Financial Times. Lo stesso giornale non ha risparmiato, però, qualche frecciata al presidente. «Ha detto molto poco della sostanza dell'operazione. La mancanza di dettagli suggerisce che il nuovo padrone di Telecom ancora non ha compreso appieno il nuovo business».



Marco Tronchetti Provera

Ma ieri per il presidente Pirelli è stata ancora giornata di presentazione del suo piano industriale. Dopo Milano è toccato agli analisti di Londra. E dalla City Tronchetti Provera ha mandato un messaggio rassicurante ai dipendenti Olivetti. «Per ora nessuna riduzione degli organici, ma solo la possibilità di realizzare efficienze all'interno del gruppo», ha detto Tronchetti ai giornalisti. Il presidente della società telefonica ha anche annunciato un incontro con i sindacati per il prossimo lunedì. Sul tavolo la discussione delle strategie della nuova Telecom.

Le parti sociali si sono dette parzialmente soddisfatte delle indicazioni

di Tronchetti Provera. Anche perché al termine della conferenza di presentazione del piano strategico, rispondendo alle domande degli analisti, il numero uno di Telecom ha affermato che sul fronte del controllo dei costi «c'è veramente molto da fare». «Quando sono entrato per la prima volta in un edificio di Telecom Italia - ha raccontato - ho visto che c'è molto da fare. Noi possiamo ridurre i costi in modo drastico».

Che cosa implica questo? Tronchetti Provera ha spiegato - riferendosi alle attività nel settore dell'Information Technology - che una parte dell'organico sarà oggetto delle previste cessioni: «Per il momento - ha co-

munque precisato - stiamo ancora valutando». Il manager ha comunque spiegato che le dimissioni si concentreranno soprattutto sul settore immobiliare, sulle attività satellitari - in particolare Telespazio - ed appunto sull'Information Technology. Tuttavia, ha proseguito, «fare efficienze non vuol dire esclusivamente diminuzione del personale o quant'altro. Fare efficienze vuol dire spendere meglio i soldi negli investimenti, vuol dire spendere meglio fra consulenti e altre attività, vuol dire fare tutti quei risparmi che rendono un'azienda più efficiente». Attualmente, ha tenuto a sottolineare Tronchetti Provera, «non esiste alcun progetto di ridu-

zione dell'organico in termini assoluti. Noi avremo un incontro lunedì con i sindacati - ha dichiarato - ma al momento non esiste alcun progetto di riduzione degli organici», ha ribadito.

Comunque, il segretario generale della Snc Cgil ha definito «impegnativa» la dichiarazione del presidente di Telecom Italia. «Valuteremo però lunedì la portata di queste dichiarazioni. Vogliamo soprattutto capire bene cosa cambierà, in termini di occupazione, con il mutamento del perimetro strategico del gruppo, con i progetti di mancata espansione». E speriamo che Tronchetti Provera sia più chiaro di quanto lo è stato con i mercati.

## Mobilitazione

## Torino contro il trasferimento della sede legale a Milano

Massimo Burzio

TORINO Il due novembre prossimo, Marco Tronchetti Provera chiederà all'assemblea degli azionisti Telecom di approvare lo spostamento della sede legale della Società da Torino a Milano. La notizia ha immediatamente dato vita a forti reazioni. Non solo perché appare come un ulteriore esempio del processo di decadenza industriale e finanziaria della città o perché, proprio a Torino, con la Sip e poi con la Stet è nata la telefonia italiana. Il progetto di Tronchetti Provera, infatti, mette anche in serio pericolo - nonostante le dichiarazioni di tono contrario - centinaia di posti di lavoro. A cominciare dalle 400 persone che lavorano nella sede legale alle quali, a caduta, potrebbero aggiungersene altre 200 di Telecom Italia oltre alle 800 della Seat Pagine Gialle. In futuro potrebbe avere seri problemi anche il laboratorio di ricerca Telecom, il T.Lab.

Così ieri, oltre ai sindacati che si sono immediatamente mobilitati, anche il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ha inviato una lettera a Tronchetti per chiedere un incontro urgente con l'amministrazione cittadina. Chiamparino si dice preoccupato non soltanto per le possibili conseguenze occupazionali dello spostamento della sede legale ma anche per «il futuro del distretto tecnologico e delle comunicazioni torinesi, all'interno del quale Telecom ricopre un ruolo di primo piano». Preoccupazione è stata manifestata anche dal Segretario piemontese dei Ds, Marcenaro, mentre la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, ha definito «scellerata» la scelta del trasferimento. «La situazione - dice Renato Rabellino della Snc-Cgil - richiede una reazione durissima. La scelta si aggiunge ai 1200 posti Telecom già persi in Piemonte (su un totale di 4500) nell'arco di un anno».

## Bill Gates riduce la quota in Microsoft Ma resta l'uomo più ricco del mondo

MILANO Bill Gates sta riducendo la sua partecipazione in Microsoft. E di ieri la notizia che il fondatore di una delle società di information technology più famose ha praticamente dimezzato la propria quota in Microsoft nell'arco di tre anni.

Comunque la partecipazione che detiene al momento, pari al 12,3%, continua a valere oltre 33 miliardi di dollari. Dai documenti depositati alla Sec, l'organo che controlla il funzionamento della Borsa americana (paragonabile alla nostra Consob) risulta che Gates ha venduto un'altro 1,4%, pari a oltre 70 milioni di azioni, del colosso di Redmond negli ultimi 12 mesi.

Gran parte del denaro ottenuto dalla vendita delle azioni sul mercato viene girata alla Fondazione filantropica Bill & Melissa Gates,

istituita dal fondatore di Microsoft nel 1998. Ma le attenzioni e la fiducia di Gates nella propria azienda sono anche supportate dal fatto che il top management della società continua a ricevere parte del proprio stipendio in stock option.

Rick Belluzzo, presidente e direttore generale di Microsoft ha ricevuto 1,5 milioni di azioni oltre a uno stipendio pari a oltre 800 mila dollari, più dei 665 mila dollari incassati da Steve Ballmer, amministratore delegato del gruppo, e dello stesso Bill Gates che ha incassato uno stipendio pari a 666 mila dollari.

Secondo le stime di Forbes, Bill Gates rimane ancora l'uomo più ricco del mondo, nonostante la crisi dei mercati abbia pesantemente decurtato le sue fortune.

## Il nostro pane quotidiano, un affare da 11miliardi e 100mila addetti

SENEGALLIA Che l'Italia sia la patria del buon mangiare è un dato assodato, un'ulteriore conferma viene comunque da Senegallia, dove è in corso la manifestazione internazionale «Pane Nostrum». Sul nostro territorio resiste la tradizione del pane artigianale, con la presenza di oltre 250 panifici. Un numero consistente che è possibile grazie alla presenza di oltre 25 mila panetterie (solo la Francia ci supera con le sue 34.500), che coprono una quota di mercato pari al 92 per cento. Da noi la produzione industriale si arresta all'8 per cento dei consumi nazionali, si pensi che in Gran Bretagna è dell'80 per cento, del 56 in Olanda, del 35 della Germania e del 23 per cento nella stessa Francia.

Gli addetti del settore sono 79mila nei panifici artigianali e 13mila in quello industriale e oltre 10mila nel commercio al dettaglio. Il fattu-

rato totale del comparto pane ha ormai superato abbondantemente gli 11miliardi (per una produzione di tre milioni 600mila tonnellate), con una tendenza alla crescita, dovuta in buona parte al fenomeno dei pani speciali.

Il consumo di pane pro capite in Italia è di 68 kg l'anno (circa 404.900 lire di spesa) e ci poniamo al quarto posto in Europa dopo la Germania, l'Austria e la Danimarca. Intanto anche per il pane è finalmente arrivata l'Igp (identificazione geografica protetta). Il primo a fregiarsene è stato il Pane di Genzano nel '97, altri aspiranti in lista d'attesa sono la pagnotta di Lariano, il pane d'Altamura, il pane Toscano, la «coppia» ferrarese, il pane Carasau di Sardegna, la «pizza romana» e il pane nero di Castelvetrano.

c.t.

diario

Per quattro numeri  
Diario con un cd  
Questa settimana:  
Vladimir Horowitz

diario  
music

DIARIO CON CD a 14.900 lire  
DIARIO DA SOLO a 5.000 lire